



Area di competenza 3 La Costituzione e la cittadinanza

Unità di apprendimento 4 I diritti di libertà

I diritti dei gay sono diritti umani

Che significa la sigla LGBT?

LGBT è un acronimo che definisce l'insieme di gruppi di persone che non sono attratte da persone di sesso opposto. L sta per lesbians (lesbiche), G per gay, B per bisessuali e T per transgender. I transgender sono coloro che non s'identificano nel loro sesso naturale, ma sentono di appartenere all'altro sesso.

Perché si parla di "diritti gay"?

Le discriminazioni contro i gay sono diffuse in molti paesi del mondo. In 75 paesi l'omosessualità è considerata illegale, e in 7 di essi è prevista la pena di morte per il crimine di omosessualità. Nei paesi del mondo occidentale (Europa occidentale, America settentrionale e meridionale, Australia e Nuova Zelanda) i diritti dei gay sono stati riconosciuti come diritti umani, ed esistono apposite leggi che puniscono i reati di maltrattamento, violenza e bullismo contro i gay come crimini legati all'odio (hate crimes).

A partire dal 1970 la maggior parte dei sociologi, degli psichiatri, degli psicologi e degli assistenti sociali ha dichiarato che l'omosessualità non è una malattia né una devianza sociale, ma "una normale variante dell'orientamento sessuale degli esseri umani". Attualmente, la stima dell'OMS relativa all'incidenza della popolazione LGBT è quella del 5% sulla popolazione totale. Nel 2012, l'ISTAT ha calcolato per l'Italia una popolazione di circa 3 milioni LGBT, pari al 6,7% del totale.

Le religioni in genere mantengono un atteggiamento di chiusura e condanna nei confronti della popolazione LGBT, ma soprattutto all'interno delle chiese cristiane si fanno sempre più spazio dei gruppi che accettano anche queste relazioni come normale manifestazione di amore tra due persone.

Quando comincia il riconoscimento dei diritti gay?

Artisti e scrittori sono stati i primi a esplorare e a comprendere l'identità omosessuale. Autori come Oscar Wilde e Marguerite Yourcenar hanno affrontato apertamente la questione nelle loro opere; nella letteratura italiana, in particolare, lo hanno fatto Umberto Saba, Pier Paolo Pasolini, Sandro Penna.

Ma la prima figura di uomo politico che abbia lottato per il riconoscimento dei diritti LGBT è stata quella di Harvey Milk. Dopo aver studiato matematica e aver conseguito l'abilitazione all'insegnamento, Milk si trasferì a San Francisco, nel 1970. La città californiana, dopo il '68, si mostrava particolarmente aperta a nuove forme di pensiero e a nuovi stili di vita meno materialistici e più spirituali. Era l'ambiente adatto per affrontare finalmente il tema della discriminazione dei gay. Milk fu minacciato di morte in varie occasioni e fu ucciso nel 1978 dal politico conservatore Dan White. Ma l'esempio di Milk costituì di fatto l'inizio della lotta.

I gay hanno diritto ad avere una famiglia?

I Paesi dove vengono riconosciute le unioni matrimoniali tra persone dello stesso sesso sono: Danimarca, Paesi Bassi, Belgio, Canada, Sud Africa, Norvegia, Svezia, Portogallo, Islanda, Argentina, USA, Francia, Inghilterra, Galles, Scozia, Lussemburgo, Irlanda, alcuni Stati del Messico e del Brasile, Nuova Zelanda. Le unioni civili tra persone dello stesso sesso sono consentite in Germania, Austria, Colombia, Ecuador, Finlandia, Israele, Repubblica Ceca, Slovenia, Svizzera, Ungheria, tutto il Brasile, Uruguay, Australia, Grecia (da 2015).

L'Italia, fino al 2016, è stato uno dei pochi Stati dell'Unione Europea – e l'unico tra i fondatori – a non riconoscere né le unioni civili né i matrimoni tra omosessuali. Tanto da attirarsi, nel luglio 2015, una sentenza di condanna da parte della Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo. La legge Cirinnà (L.76/2016, cosiddetta dal nome della senatrice democratica Monica Cirinnà) ha finalmente colmato questo vuoto stabilendo nuove regole su unioni civili e convivenze di fatto tra coppie etero o omosessuali.